

Oasi Smeraldino, il cuore verde di Rozzano



Associazione A.P.E.
Via Monte Amiata, 38 bis - Valleambrosia - Rozzano - MI
Tel. 338.8713534
www.apenatura.it - info@apenatura.it

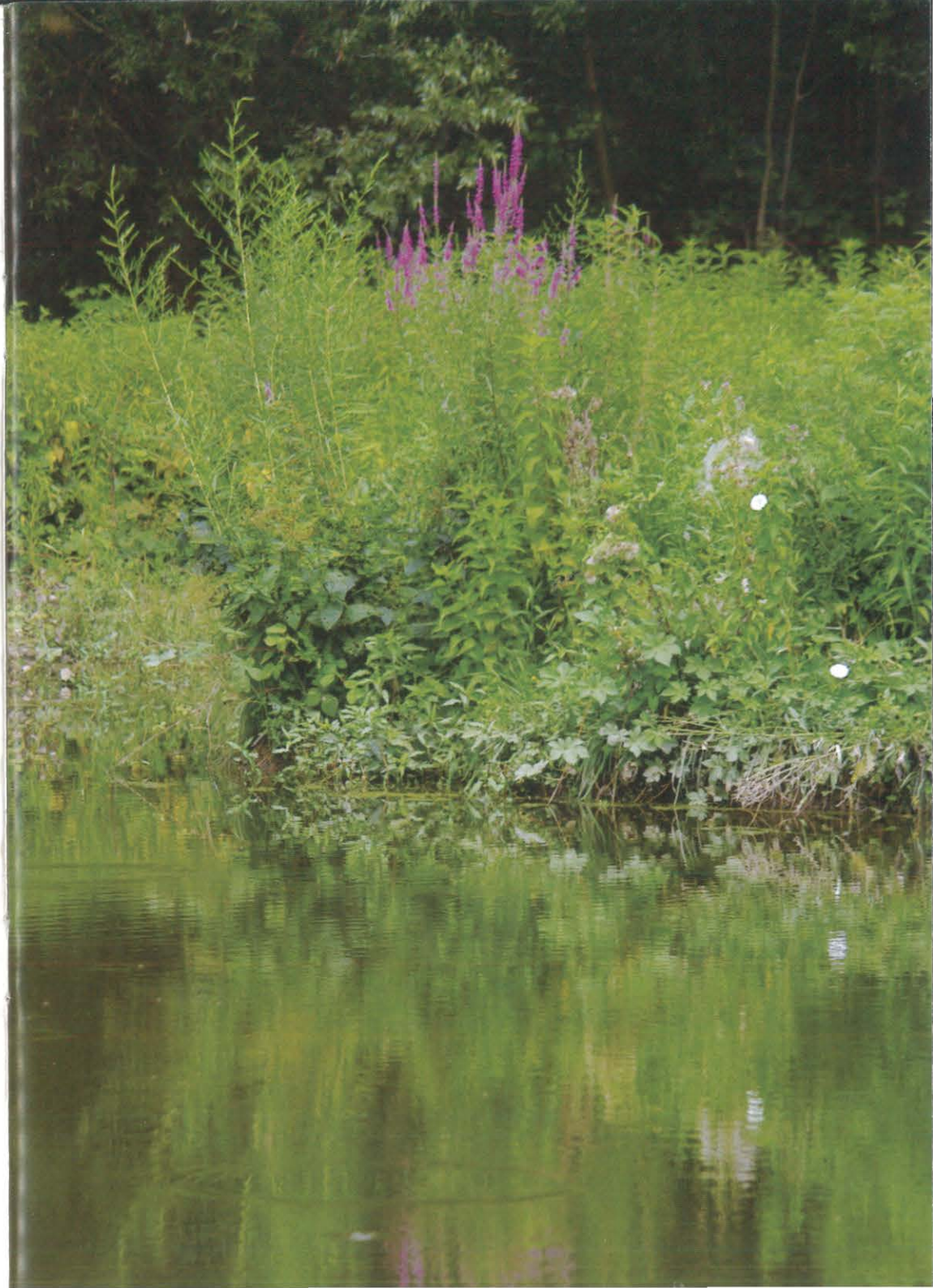


Punto Parco Cascina Follazza
Via Monte Amiata, 38 bis - Valleambrosia - Rozzano - MI
Tel. 338.8713534
puntoparco.cascinagrande@provincia.milano.it



*"...La Terra scossa nel profondo sembra liberarsi dalle catene
per rinnovarsi e riappropriarsi dei suoi confini.
È viva, fiera delle sue creature.
In tondo le forme di vita sopravvivono
a scene quotidiane di potenza e speranza.
Ma nell'aria, tra le fronde, si ode una richiesta di aiuto.
Fermati ad ascoltare,
per raggiungere quella consapevolezza
indispensabile alle tue azioni
e proteggi ciò che hai di più prezioso: la Natura..."*

"OASI SMERALDINO Il cuore verde di Rozzano"
Un progetto di Catia Acquaviva e Gianluca Ferretti
Testi di: **Gianluca Ferretti**
Foto di: **Luigi Andena, Gianluca Ferretti**
Progetto grafico: **Obelix**
Stampa: **Grafiche Casali**
Finito di stampare nel mese di Dicembre 2009



Trent'anni fa girovagando in bicicletta per le vie di Rozzano mi inoltrai improvvisamente in un'area verde dove regnava il degrado e l'abbandono. Quest'area era il Parco 4, ciò che oggi è diventata l'Oasi Smeraldino e Punto Parco Cascina Follazza del Parco Agricolo Sud Milano.

Negli anni in questi prati e in questi boschi ho alimentato la mia fame di natura e ho potuto dar sfogo alla mia passione, trasformandola quasi in una missione per aiutare e salvare ciò che di più prezioso ci è stato dato: la natura intorno a noi. La mia passione è cresciuta negli anni attraverso varie esperienze in diverse associazioni e movimenti ambientalisti, fino alla creazione della prima Sezione Ambientalista di Rozzano negli anni '90. In seguito ho iniziato a collaborare con la LAC (Lega Abolizione Caccia) che oltre a schierarsi contro la caccia, si occupa di antibracconaggio e di tutelare, salvaguardare e recuperare la fauna selvatica.

Nel 2006 infine mi è stata proposta l'istituzione di un'Associazione ambientalista, nacque così APE (Animali Piante Ecologia) grazie alla quale ho potuto iniziare il progetto della mia vita: l'Oasi Smeraldino. Oggi quest'area naturale è inserita nei 19 progetti di riqualificazione ambientale del Parco Agricolo Sud Milano e insieme agli altri Punti Parco rappresenta la vera speranza per la sopravvivenza dei "polmoni" verdi presenti intorno a Milano. Sono orgogliosa di ciò che è stato fatto e nello stesso tempo sono pronta e combattiva per tutto ciò che ancora dovrà essere fatto in futuro per proteggere e salvaguardare il nostro "cuore verde di Rozzano".

Catia Acquaviva

Presidente di APE e Responsabile del Punto Parco Follazza del Parco Agricolo Sud Milano

Un polmone verde per Rozzano, oltre 20 ettari di natura selvatica molto amata dai rozzanesi e non solo.

Potremmo definire così il Parco 4 "Oasi Smeraldino", un progetto di oasi naturalistica voluto e nato dal basso, realizzato in sinergia tra diverse istituzioni e il volontariato e oggi vivo, frequentato e apprezzato grazie ai volontari. Abbiamo creduto in questo progetto e continueremo a sostenerlo, rinfrancati dalle centinaia, migliaia, di cittadini che hanno visitato l'Oasi, che l'hanno vista nascere, crescere, cambiare in meglio.

Ogni quartiere di Rozzano deve avere un'Oasi, un parco naturalistico, che aiuti i bambini e le famiglie a riavvicinarsi e a riconoscere la natura, gli animali e le piante autoctone. L'Amministrazione comunale sta lavorando in questa direzione e, già oggi, Rozzano è tra le città dell'hinterland milanese più verdi. Lo "Smeraldino" rappresenta, ad ogni stagione, una nuova scoperta. Questa natura che non finisce di stupirci è un miracolo agevolato anche da chi crede nell'Oasi e lavora ogni giorno per migliorarla, rispettandone la fragilità e la forza.

il Sindaco
Massimo D'Avolio

l'Assessore all'Ambiente
Stefano Apuzzo

Parte 1 - L'OASI SMERALDINO

Il Parco Agricolo Sud Milano e i Punti Parco	6
Il Punto Parco Cascina Follazza	7
L'Associazione APE	8
Prima e dopo	9
Niente parco senza volontari	10
La conservazione e la salvaguardia di un ambiente naturale	11
Percorsi nell'oasi	12

Parte 2 - L'AMBIENTE NATURALE

Il territorio dell'oasi	14
La flora	
Gli alberi	15
Erbe, fiori e piante officinali	16
La fauna	
Farfalle e altri insetti: importanti bioindicatori	18
Anfibi e rettili: presenze nascoste	20
Gli uccelli: moltitudini in volo sull'oasi	21
Mammiferi: piccoli segni di presenza	23
Gli ambienti dell'Oasi: il Prato	24
Gli ambienti dell'Oasi: il Bosco	26
Gli ambienti dell'Oasi: lo Stagno	28

Parte 3 - INIZIATIVE E PROGETTI FUTURI

Come visitare l'oasi	30
Iniziative per le scuole - Iniziative per il pubblico	32
I progetti che ci aspettano	33
Nei dintorni - Ringraziamenti	34
Quando visitare l'Oasi Smeraldino	
Come raggiungere l'Oasi Smeraldino	35

Parte 1- L'OASI SMERALDINO

Il Parco Agricolo Sud Milano e i Punti Parco

Il Parco Agricolo Sud Milano, è nato negli anni '80 con lo scopo principale di conservare il territorio incluso nella Provincia di Milano valorizzandone l'aspetto storico e culturale tipico dell'evoluzione agricola della pianura padana. È stato istituito ufficialmente nel 1990 con una legge della Regione Lombardia che evidenzia l'obiettivo di salvaguardare la realtà agricola e naturalistica della fascia di territorio che circonda da ovest a est la zona a sud del capoluogo lombardo. I confini del Parco, che comprendono 61 comuni con una popolazione di oltre due milioni di abitanti, circondano infatti come una mezzaluna verde la parte meridionale di Milano.

La città si sta ancora espandendo in alcune aree del Parco, ma resistono al suo interno realtà naturalistiche dall'enorme valore ambientale e storico, dove tra campi coltivati in diverse forme e metodi, si avvicendano cascine, monumenti e chiese dall'inestimabile valore artistico e culturale. A causa della sua posizione geografica, il Parco Agricolo Sud Milano, è caratterizzato da zone intensamente antropizzate; entro il suo perimetro però sono ancora conservate numerose aree protette e diversamente frazionate.

Molte sono le zone umide di media e piccola entità, per la maggioranza di origine artificiale, che mostrano notevoli potenzialità per la fauna selvatica ed in genere per la loro riconosciuta biodiversità, come evidenziato da numerosi studi e recensioni scientifiche.

I Punti Parco sono nati grazie alla disponibilità di numerosi enti e associazioni che hanno permesso l'utilizzo di loro strutture al fine di creare dei luoghi di ritrovo per lo svolgimento di molteplici attività culturali e di educazione ambientale. Lo scopo di questi Punti Parco, ognuno con una propria identità, è fondamentalmente quello di informare tutta la popolazione delle proprie caratteristiche territoriali, storiche, agricole e ambientali; questo scopo è raggiunto attraverso l'organizzazione di numerose iniziative e la distribuzione di materiale divulgativo creato dallo stesso Parco Agricolo Sud Milano in collaborazione con i differenti Punti Parco.



Uno scorcio del Parco Agricolo sud Milano

Il Punto Parco Cascina Follazza

Il Punto Parco Cascina Follazza è situato e ha sede nel Comune di Rozzano, all'interno dell'Oasi Smeraldino alla quale si accede da via Monte Amiata, tra le frazioni di Quinto dè Stampi e Valleambrosia. L'area ha un'estensione di oltre 20 ettari e si presenta come una preziosità di natura selvatica dove sono presenti numerose specie vegetali e animali, alcune anche di pregio, all'interno di un'area comunque altamente urbanizzata.

Il parco rientra nei 19 progetti del Parco Agricolo Sud Milano, che dal 2002 ha reso disponibili fondi per numerosi interventi nelle aree protette regionali finalizzati ad acquisti di aree di pregio naturalistico, a progetti di riqualificazione, a studi faunistici ed ambientali finalizzati a produrre relazioni e piani di gestione per la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna.

Una casetta di legno, situata all'entrata in via Monte Amiata, assicura i servizi di accoglienza, garantiti dai volontari dell'Associazione A.P.E. che ha in gestione il Punto Parco. Da quest'area è possibile inoltrarsi nei diversi itinerari naturalistici e culturali che si snodano nel territorio circostante, al di fuori dei confini dell'Oasi. A piedi tra le vie di Rozzano o utilizzando anche i percorsi ciclabili è possibile raggiungere cascine, abbazie, castelli, canali, fontanili e ambienti naturali presenti nella campagna milanese.

Presso la Cascina Grande, in via Togliatti, è presente un espositore del Parco Agricolo Sud Milano e del Punto Parco Cascina Follazza nel quale sono esposte tutte le cartine, le pubblicazioni e i depliant illustrativi delle varie iniziative promosse dal Parco stesso e da tutti i Punti Parco. (puntoparco.cascinagrande@provincia.milano.it)



Ingresso dell'Oasi Smeraldino



L'Oasi Smeraldino è gestita dall'associazione A.P.E. (Animali Piante Ecologia) che ha iniziato ufficialmente la sua opera di riqualificazione dell'area naturale nel 2007, momento in cui l'Oasi è diventata anche un Punto Parco del Parco Agricolo Sud Milano.

Da allora sono stati numerosi gli interventi effettuati per riqualificare il territorio dell'oasi e per renderlo fruibile anche al pubblico.

A.P.E. è un'associazione animalista e ambientalista, attenta alla salvaguardia degli animali selvatici e dei loro habitat, al risparmio energetico e alle energie rinnovabili.

Essa ha come obiettivo principale la creazione e la gestione di aree naturali in particolar modo di quelle situate nelle vicinanze delle città, dove molte zone sono spesso abbandonate e incustodite e nelle quali tuttavia si insediano numerose specie animali e vegetali bisognose di protezione.

Attraverso l'aiuto e la collaborazione di numerosi volontari, progetta e installa mangiatoie e cassette nido per uccelli e piccoli mammiferi, ricrea aree umide e stagni per la riproduzione di anfibi, realizza piantumazioni con piante autoctone e infine organizza gruppi di intervento per il recupero e il salvataggio di piccoli animali selvatici come rospi o piccoli mammiferi. A.P.E. promuove laboratori didattici, incontri e dibattiti sulla salvaguardia della biodiversità; inoltre partecipa attivamente alle campagne antibraconaggio organizzate dalla Lega Abolizione Caccia, alle campagne per la salvaguardia e la migrazione degli anfibi e ai censimenti di uccelli migratori e nidificanti in Lombardia.

La realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative, in collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano e numerosi professionisti, permette ad A.P.E. di diffondere la conoscenza dei suoi progetti e di sensibilizzare l'opinione pubblica alla salvaguardia del mondo naturale che ci circonda.



Prima e dopo

Il Punto Parco Cascina Follazza oggi si presenta come un'area naturale dove la natura domina incontrastata e indisturbata, ma solo pochi anni fa era una vera e propria discarica a cielo aperto. Gli interventi e i lavori effettuati dall'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste), dal Comune di Rozzano e dal Parco Agricolo Sud Milano hanno permesso la bonifica dell'area attraverso la rimozione di numerose carcasse d'auto abbandonate, macerie e rifiuti.

Il Comune di Rozzano ha inoltre provveduto a cingere l'area del Parco per evitare l'intrusione di abusivi, di bracconieri e il passaggio dei motociclisti che utilizzavano in passato l'area come una vera e propria pista da motocross. Per questo molti orti privati sono stati oggi ricollocati in via dell'Ecologia, altri invece sono stati adottati dall'Oasi e sono stati integrati nel progetto, per poter realizzare, a lavori di riqualificazione ultimati, un programma didattico anche con le scuole. La conduzione degli orti ora presenti è totalmente a gestione sociale, la presenza di anziani sul territorio funge anche come un importante aspetto sociale e culturale nel rispetto delle attività svolte da cittadini in pensione.



Passato



Presente

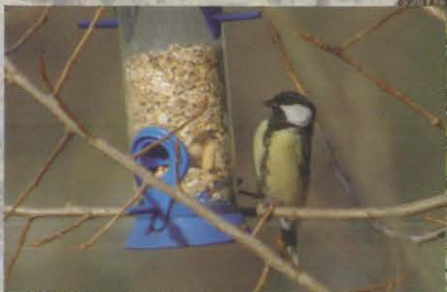


...ci aspetta il **Futuro**

Niente parco senza i volontari

Un importante e fondamentale aiuto nel sostenere A.P.E. e le sue numerose iniziative è dato dai volontari; sono infatti loro con disponibilità, passione e competenza che permettono la realizzazione dei numerosi progetti. Il volontario è una persona comune che per passione mette a disposizione una parte del suo tempo libero per aiutare e supportare i responsabili e gli organizzatori delle varie iniziative. Attraverso la loro presenza e mettendo a disposizione le loro esperienze e le loro capacità rendono possibile la creazione di nuove strutture di accoglienza per il pubblico oppure di altre utili alla salvaguardia degli animali. Inoltre aiutano e molto spesso partecipano alla realizzazione di iniziative rivolte al pubblico come per esempio le guide all'interno delle oasi, mercatini, ecc. Il volontario è anche uno studioso o un professionista che mette a disposizione dell'associazione, la sua esperienza, la sua professionalità e anche la sua passione. Sono così numerosi gli esperti che collaborano alle varie iniziative, studiando la flora e la fauna dell'area e suggerendo direttive di intervento per salvaguardare le specie animali e vegetali presenti.

I nuovi volontari sono sempre graditi e a tale scopo per poter lavorare al meglio l'Associazione A.P.E. organizza, con il supporto di vari esperti, incontri gratuiti per la formazione dei volontari che, a seconda delle proprie passioni e delle proprie capacità, possono così diventare parte integrante del progetto.



Volontari al lavoro

La conservazione e la salvaguardia di un ambiente naturale

L'Oasi Smeraldino è un'area naturale sorta da un progetto di riqualificazione urbana promosso da enti pubblici quali il Parco Agricolo Sud Milano e il Comune di Rozzano, e dai membri dell'Associazione A.P.E. che nell'arco di pochi anni hanno riportato ad un aspetto naturale una parte di territorio ormai abbandonata e utilizzata come discarica. L'intervento ha permesso di ristabilire una situazione favorevole alla permanenza e all'insediarsi di numerose specie animali (basti pensare alle oltre 70 specie di uccelli segnalati all'interno dell'area) e vegetali.

La riserva, seppur di modeste dimensioni, è caratterizzata da un assetto biologico complesso e contraddistinto da habitat diversi e molto ravvicinati tra loro, un vero e proprio puzzle naturalistico, composto da numerose tessere, ognuna delle quali rappresenta un particolare ambiente (zone umide, prati, boschi, arbusteti, siepi e altro). Questa ricchezza ambientale



Canale Pizzabrasa

ha favorito anche l'insediarsi di una notevole biodiversità in un'area situata in una zona altamente urbanizzata; una piccola isola dove trovano rifugio numerose specie animali e vegetali.

Gli interventi effettuati nel corso degli anni e i progetti programmati per il futuro sono indirizzati esclusivamente alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità all'interno dell'Oasi. Tutte le azioni sono realizzate sotto la supervisione e il coordinamento di un team costituito da esperti naturalisti di vari settori che si pongono come obiettivo comune, la conservazione e la valorizzazione del delicato e ricco ecosistema dell'area, cercando di creare al contempo le condizioni ambientali favorevoli alla riproduzione e all'insediamento di nuove specie.

Percorsi nell'Oasi

All'interno di ogni area naturale assume un aspetto fondamentale la possibilità di visitare il territorio o almeno alcune parti di esso da parte del pubblico, possibilmente senza arrecare disturbo agli animali e danni alle piante che sono presenti. Questo perché attraverso la scoperta di quello che non si conosce o non si pensa possa esserci, è possibile la trasmissione al comune cittadino di quella sensibilità e di quel rispetto di cui il mondo naturale ha bisogno. Così attraverso la creazione di percorsi cintati e studiati appositamente, è possibile oggi entrare all'interno dell'Oasi e scoprirne i segreti più nascosti percorrendo i due sentieri tematici presenti:

Il Sentiero delle Farfalle: questo sentiero, liberamente accessibile al pubblico, è stato creato per permettere l'osservazione delle numerose specie di farfalle che frequentano i prati da primavera fino all'inizio dell'autunno. La ricrescita naturale della vegetazione con sfalci e potature programmate e limitate permettono a numerose specie di farfalle e anche ad altri insetti (libellule, coleotteri, api, ecc.) di frequentare l'area, di trovare cibo e di riprodursi in totale libertà.



Podalirio



Inizio del Sentiero delle Farfalle

Il Sentiero delle Tracce: attraverso questo percorso, visitabile solo accompagnati da una guida, è possibile inoltrarsi nel cuore dell'Oasi per ascoltare e osservare le numerose specie di uccelli; questa esperienza si può effettuare anche di notte per ascoltare il richiamo dei numerosi rapaci notturni presenti. Se si è fortunati e ci si muove in rispettoso silenzio, durante il percorso è possibile incontrare anche piccoli mammiferi come conigli selvatici, ricci e arvicole. Il sentiero termina nello stagno grande, di recente realizzazione, dove numerosi anfibi, uccelli e insetti, in particolare libellule, vi attendono per essere ammirati dagli osservatori situati dietro alle barriere di cannucciato.



Inizio del Sentiero delle Tracce



Tana di coniglio selvatico



Impronta di airone cenerino

Parte 2 - L'AMBIENTE NATURALE

Il territorio dell'Oasi

La superficie complessiva dell'Oasi Smeraldino è di 23 ha. Malgrado la sua collocazione periferica a ridosso di molte costruzioni edilizie e fabbricati industriali, ha acquisito nel tempo una propria fisionomia, con un interessante ecosistema che richiede solo di essere conservato e salvaguardato per il futuro. Il territorio comprende una serie di interessanti entità vegetazionali che si sono sviluppate e organizzate attraverso le condizioni tipiche della pianura padana.

Vi sono alcune aree a prato, in parte soggette a piantagioni recenti di origine autoctona, dove sono presenti numerose specie erbacee spontanee, arbusteti e alberi isolati. Di particolare interesse è la presenza di numerosi livelli idrici e aree umide, alcune naturali, altre create appositamente per favorire l'insediamento di alcune specie legate a questi habitat. Inoltre il parco naturale per la sua particolare composizione e disposizione vegetazionale si presta ad interventi di ripopolamento faunistico di vario tipo: ad esempio di farfalle o libellule, ma anche di alcuni anfibi tra i quali proprio il rospo smeraldino, simbolo del parco, che nelle campagne vicine a causa della graduale scomparsa del suo habitat sta diventando sempre più raro.



Gallinella d'acqua allo stagno

La flora

Un tempo la Pianura Padana era ricoperta dalle antiche foreste planiziali, delle quali oggi restano poche testimonianze. Nell'Oasi Smeraldino sono presenti due piccole aree boscate che chiazzano il territorio e delimitano le altre aree prevalentemente a prato; siepi e boscaglie segnano i confini tra queste due entità.

La ricchezza vegetazionale presente è evidenziata dall'estrema varietà di specie che si susseguono e che vengono lasciate crescere in modo naturale, soprattutto nelle aree marginali, e controllati attraverso interventi di potatura e sfalcio programmati nel corso dell'anno. La piantumazione e la semina di piante e fiori selvatici permette anche un controllo e una gestione del verde sempre nel massimo rispetto della natura.

Gli alberi

Due piccole aree boscate tappezzano il territorio del parco: nella prima, situata nel cuore dell'Oasi, si addentra il Sentiero delle Tracce che dopo aver passato un arbusteto composto soprattutto da rovi, giunge a costeggiare un ampio saliceto che circonda lo stagno grande di recente costruzione. Spiccano qui numerosi salicorni (*Salix caprea*) e alcune maestose piante di salice bianco (*Salix alba*). Inoltre si possono incontrare anche numerosi esemplari di farnia (*Quercus robur*), di pioppo bianco (*Populus alba*) e pioppo nero (*Populus nigra*), di acero campestre (*Acer campestre*), di carpino bianco (*Carpinus betulus*), di olmo campestre (*Ulmus minor*), di Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*) accompagnati spesso dalla diffusissima robinia (*Robinia pseudoacacia*). Le rive del Canale Pizzabrasa che circonda i confini orientali del parco sono caratterizzate dalla presenza di enormi pioppi e numerose robinie. Nell'altro boschetto che delimita invece i confini settentrionali primeggiano grandi querce, alcune delle quali ormai vecchie e cadute giacciono pronte sul terreno ricoperte da rovi a formare ponti e tunnel naturali dove si nascondono e creano i loro rifugi.



Floritura di salicete

Piccoli funghi cresciuti sul muschio

mammiferi e uccelli, come ad esempio la donnola e il gufo comune.

Lasciare queste piante marcescenti a decomporsi naturalmente, attraverso l'azione congiunta di batteri e funghi, vuol dire favorire la formazione di un sottobosco fertile, ricco di nutrienti e di humus.

Nelle zone più umide, soprattutto lungo gli argini dei corsi d'acqua e degli stagni, si incontrano il sambuco (*Sambucus nigra*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e altre specie di salici (*Salix fragilis* e *Salix cinerea*). Questi sono spesso accompagnati dal biancospino (*Crataegus monogyna*), dal sanguinello (*Cornus sanguinea*), dal rovo (*Rubus fruticosus*), dalla rosa canina (*Rosa canina*) e dall'edera (*Hedera helix*).

Erbe, fiori e piante officinali

Le aree a prato presentano numerose specie erbacee che si alternano nel corso delle stagioni. Si possono osservare le grandi foglie di bardana (*Arctium lappa*), la fitolacca americana (*Phytolacca americana*) che alla maturazione presenta i suoi grappoli bruno-rossastri colmi di frutti, il cardo asinino (*Cirsium vulgare*) con i suoi bellissimi fiori violacei apprezzati da



La buddleja, comunemente chiamata pianta delle farfalle

numerosi insetti, il tasso barbasso (*Verbascum thapsus*) e la *Buddleja davidii*, conosciuta anche come la pianta delle farfalle, dalle bellissime infiorescenze a pannocchia che digradano sulle tonalità del lilla.

Si possono inoltre incontrare anche specie infestanti tipiche di ambienti incolti e ricchi di sostanza organica come l'ortica (*Urtica dioica*), il convolvolo o campanella (*Calystegia sepium*), l'artemisia (*Artemisia vulgaris*), la silene (*Silene vulgaris*) e l'achillea millefoglie (*Achillea millefolium*).

Sempre in questi ambienti si possono rinvenire piante considerate pioniere, adatte a vivere in condizioni di estrema povertà di nutrienti come la gramigna (*Cynodon dactylon*) e la piantaggine (*Plantago maior*), la cicoria selvatica (*Cichorium intybus*), l'erba di San Giovanni (*Hypericum perforatum*), la carota selvatica (*Daucus carota*), la ginestrina (*Lotus corniculatus*), la malva (*Malva officinalis*), il papavero comune (*Papaver rhoeas*) e la camomilla (*Matricaria recutita*).

In vicinanza delle aree umide sono presenti specie caratteristiche quali il crescione (*Nasturtium officinale*), il tanaceto (*Tanacetum vulgare*), la scilla silvestre (*Scilla bifolia*), la verga d'oro (*Solidago virgaurea*), l'iris giallo (*Iris pseudacorus*) e la diffusissima salcerella (*Lythrum salicaria*). Nelle aree adiacenti alla riva compaiono piante erette sopra il pelo dell'acqua a formare un canneto vero e proprio dominato dalla cannuccia di palude (*Phragmites communis*) e dalla tifa (*Typha latifolia*), mentre dove le sponde sono più libere prevale il giunco (*Juncus effusus*).

Tra tutte queste erbe citate alcune sono anche piante officinali (ad esempio la malva, la camomilla, la bardana e la piantaggine), usate cioè nelle officine farmaceutiche per la produzione di specialità medicinali. Nelle aree a prato è possibile incontrare anche altre specie come l'angelica (*Angelica archangelica*), l'artemisia (*Artemisia vulgaris*), la melissa (*Melissa officinalis*), il tarassaco (*Taraxacum officinale*), il timo (*Thymus vulgaris*) e la valeriana (*Valeriana officinalis*).



Salcerella



Cardo asinino

La fauna

Grazie alla sua posizione strategica, immersa in un'area ampiamente urbanizzata, l'Oasi Smeraldino rappresenta per molti animali un rifugio sicuro per la ricerca del cibo e per la riproduzione.

Numerose sono infatti le specie di uccelli che frequentano l'area, sia durante il periodo estivo della riproduzione che durante il periodo invernale, quando trovano, all'interno delle aree boscate e sui margini delle aree umide, habitat ideali per svernare. I mammiferi sono più difficili da osservare e la loro presenza è segnalata dalle piccole tracce che lasciano al loro passaggio. Gli anfibi trovano negli stagni e nelle aree umide lo spazio dove rifugiarsi e riprodursi, mentre tra gli Invertebrati, gli insetti sono i più numerosi e durante il periodo estivo farfalle, coleotteri, libellule, api, vespe e molti altri colorano e ravvivano i vari ambienti del parco

Farfalle e altri insetti: importanti bioindicatori

L'ambiente naturale dell'Oasi Smeraldino è abitato da una miriade di coloratissime forme che spesso non si notano a causa delle loro piccole dimensioni o perché restano nascoste al riparo della vegetazione, ma che sono una componente fondamentale di ogni ecosistema. Gli insetti rappresentano infatti più dell'80% di tutte le specie animali conosciute sul pianeta Terra e molti di loro sono importanti bioindicatori, forniscono cioè indicazioni utili sullo stato di salute di un ambiente in base alla loro

presenza/assenza o per i cambiamenti morfologici e comportamentali che mettono in atto in caso di mutazione dei sistemi di equilibrio di un ecosistema. Per questo motivo l'abbondante presenza degli insetti nei vari ambienti dell'Oasi ci da un riscontro positivo sul suo stato di salute e sulla corretta gestione fin qui attuata per salvaguardare e

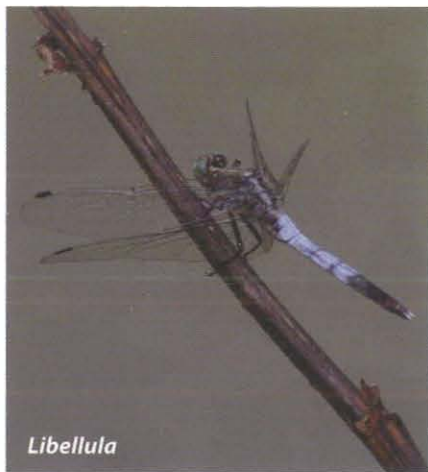
conservare i vari habitat presenti.

Il prato è l'ambiente ideale per molte specie di insetti; qui possono volare liberi e indisturbati e l'assenza di copertura arborea permette loro di ricevere dal sole tutto il calore di cui

hanno bisogno per potersi muovere e volare. La maggior varietà e concentrazione di specie si trovano dove i prati sono lasciati crescere in modo naturale e dove scarso è l'intervento dell'uomo, per questo lo sfalcio dei prati dell'Oasi avviene solo in determinati periodi dell'anno, quando è ridotta al massimo la possibilità di arrecar loro danno. Inoltre durante lo sfalcio, attraverso l'alternarsi delle aree da tagliare, vengono create delle vere e proprie "isole di salvataggio" dove gli insetti superstiti possono trovare rifugio.

Le siepi e i cespugli sono ambienti di transizione e sono frequentati da numerosi insetti che qui trovano rifugio e protezione, così come nelle aree boscate dove tronchi morti e marcescenti sono spesso utilissimi per la sopravvivenza di numerosi Insetti (come formiche e coleotteri), di Anellidi (lombrichi) e Miriapodi (centopiedi e millepiedi) molto importanti nei processi di decomposizione tipici della fauna invertebrata del sottobosco.

Di particolare importanza sono i sentieri e le radure fiorite situate all'interno delle boscaglie perché offrono luoghi utili per il reperimento delle fonti alimentari in luoghi vicino ad aree rifugio.



Libellula



Bombo e api su un cardo



Icaro in accoppiamento

Anfibi e rettili: presenze nascoste

Le aree umide presenti all'interno dell'Oasi Smeraldino quali stagni, pozze d'acqua e prati umidi rappresentano un'importante habitat rifugio per gli anfibi e alcuni rettili. La rana verde (*Rana esculenta*), la raganella (*Hyla arborea*) e il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), che da nome all'Oasi, sono ospiti fissi e trovano qui le condizioni ideali per vivere e riprodursi. Di particolare importanza la presenza del rospo smeraldino specie protetta a livello Comunitario essendo inclusa nell'allegato II della Convenzione di Berna e nell'allegato IV della Direttiva Habitat (specie che richiedono una protezione rigorosa). Esso è un animale prevalentemente notturno che si nutre di insetti, larve di zanzara, lombrichi e altri invertebrati che riesce a catturare; la sua caratteristica principale è il canto armonioso, molto simile a quello dei grilli. Nei periodi riproduttivi che vanno dai primi di aprile fino alla fine di giugno, le femmine depongono migliaia di uova. La deposizione avviene spesso in pozze spontanee che sono soggette alla disidratazione; grazie all'intervento di numerosi volontari che prelevano da queste pozze provvisorie sia le uova che i girini, viene scongiurata la loro morte. Uova e girini così salvati vengono poi liberati nel grande stagno dove possono crescere, svilupparsi e riprodursi in totale tranquillità. Tra i rettili è presente nelle aree umide la tartaruga *Trachemys scripta*; nelle aree a prato e negli arbusteti invece ci si può imbattere nelle comuni lucertole (*Podarcis muralis*) o nei coloratissimi ramarri (*Lacerta viridis*), mentre più raro può essere l'incontro con il biacco (*Hierophis viridiflavus*), serpente dal colore scuro nella parte superiore e giallo in quella inferiore che può anche raggiungere i due metri di lunghezza.



Adulto di rospo smeraldino

Girini di rospo smeraldino

Lo stagno grande

Gli uccelli: moltitudini in volo sull'oasi

Gli uccelli sono il fiore all'occhiello dell'Oasi Smeraldino, fino ad ora sono state censite oltre settanta specie, tra sedentari, stanziali, migranti e svernanti, alcune delle quali particolarmente importanti e rare; molte di loro hanno inoltre trovato in quest'area il posto ideale per nidificare.

Le aree umide presenti e quelle create appositamente, attirano molti uccelli che qui trovano abbondanti risorse trofiche.

Tra questi sono facilmente osservabili l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), l'airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) e alcuni anatidi, tra i quali il più comune è il germano reale (*Anas platyrhynchos*).

In riva alle acque correnti e a quelle stagnanti si incontra anche il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e la diffusissima gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), mentre tra i piccoli abitatori dei canneti e dei bordi delle paludi sono presenti il migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*) e l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), quest'ultimo nidificante. Tra gli svernanti legati all'acqua è da segnalare l'importante presenza del beccaccino (*Gallinago gallinago*).

Nelle aree cespugliate trovano invece rifugio numerosi passeriformi tra i quali alcuni nidificanti come il fringuello (*Fringilla coelebs*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), la cinciallegra (*Parus major*) e la cinciarella (*Cyamistes caeruleus*); altri invece svernano all'interno dell'Oasi, tra questi lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), la peppola (*Fringilla montifringilla*), il verdone (*Carduelis chloris*), il lucherino (*Carduelis spinus*) e il verzellino (*Serinus serinus*).

All'interno delle aree boscate hanno trovato l'ambiente ideale per riprodursi il



Airone cenerino



Beccaccino



Cinciarella

picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il picchio verde (*Picus viridis*) e il gufo comune (*Asio otus*); anche altri rapaci notturni frequentano l'Oasi e con l'arrivo delle tenebre è facile sentire anche i richiami notturni della civetta (*Athene noctua*), del barbagianni (*Tyto alba*) e dell'allocco (*Strix aluco*). All'apice della catena alimentare vi sono i rapaci diurni, tra questi sono stati avvistati all'interno dell'Oasi la poiana (*Buteo buteo*), l'astore (*Accipiter gentilis*), l'albanella reale (*Circus cyaneus*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e altre tre specie che hanno nidificato all'interno dell'Oasi: lo sparviere (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e il lodolaio (*Falco subbuteo*).

All'interno del parco è molto comune il fagiano (*Phasianus colchicus*) che si riproduce con estrema facilità e segnala la sua presenza con il suo inconfondibile richiamo.

Dalla primavera del 2007 sul campanile della chiesa SS. Fermo e Rustico a Quinto de' Stampi, frazione di Rozzano confinante con l'Oasi Smeraldino, nidifica regolarmente una giovane coppia di cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), la cui presenza è da collegare ad un progetto di ripopolamento attuato dal Parco Agricolo Sud Milano in collaborazione con la LIPU e il comune di Zibido S.Giacomo (PV). Dopo alcuni tentativi falliti negli anni passati, la coppia è riuscita nel 2009 a far involare tre piccoli.

Le cicogne frequentano spesso il parco alla ricerca di cibo, per questa ragione sono costantemente monitorate e su alcuni alberi sono state installate delle piattaforme per indurle alla loro nidificazione.



Picchio rosso maggiore



Gufo comune



Civetta



Cicogna bianca

Mammiferi: piccoli segni di presenza

I Mammiferi che vivono all'interno dell'area del Parco sono molto elusivi e difficilmente osservabili. Sappiamo della loro presenza solo perché di rado ci lasciano un segno del loro passaggio, attraverso resti di predazione, impronte e fatte. È il caso soprattutto dei carnivori, come la donnola (*Mustela nivalis*) e sporadicamente la faina (*Martes foina*) e la volpe (*Vulpes vulpes*). Se ci si muove con attenzione e in silenzio è possibile osservare alcuni roditori, come il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) e la minilepre (*Sylvilagus floridanus*), intenti alla ricerca del cibo nelle radure all'interno delle aree boscate, mentre il ghiro (*Glis glis*) e l'arvicola rossastra (*Myodes glareolus*) e alcuni topolini, come il topo comune (*Mus musculus*) e

quello selvatico (*Apodemus sylvaticus*) sono presenti all'interno del bosco.

Nei prati e nelle zone cespugliate infine si possono incontrare tre mammiferi insettivori quali il riccio comune (*Erinaceus europaeus*), il toporagno comune (*Sorex araneus*) e la talpa (*Talpa europaea*).



Riccio comune



Topo comune



Coniglio selvatico

Gli ambienti dell'Oasi: il Prato



Poiana



Cinciallegra



Cinciarella



Capinera



Macaone



Icaro



Coccinella



Bruca di macaone



Cavalletta verde
(Tettigonia)



Podalirio



Ramarro



Coleottero
cerambicide



Grillo campestre

Gli ambienti dell'Oasi: il Bosco



Gli ambienti dell'Oasi: lo Stagno



Allocco



Falco pellegrino



Sparviere



Lodolaio



Martin pescatore



Libellula



Cicogna bianca



Cormorano



Airone cenerino



Germano reale



Nitticora



Garzetta



Rospo smeraldino



Raganella



Parte 3 - INIZIATIVE E PROGETTI FUTURI

Come visitare l'Oasi

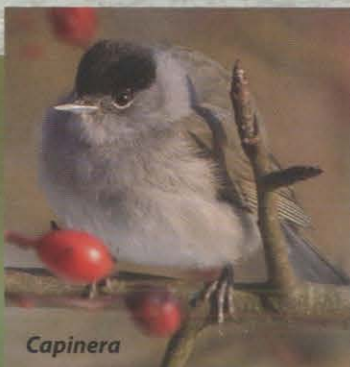
Durante le visite è sempre opportuno tenere un comportamento adeguato al luogo che si sta per visitare. Addentrarsi in un'area naturale significa avere rispetto per tutto ciò che si incontra, per questo oltre a muoversi con estrema attenzione lungo i sentieri, è opportuno anche mantenere il volume della voce estremamente basso.

La capacità di avvicinarsi ad un animale in natura si acquisisce soprattutto con l'esperienza, cercando di arrecare meno disturbo possibile alla specie che si vuole osservare. L'aiuto di un esperto che ci accompagni è talvolta fondamentale. Tuttavia qualsiasi persona sensibile e amante della natura può avvicinarsi al meraviglioso mondo degli animali seguendo poche regole fondamentali. Prime fra tutte armarsi di molta pazienza, imparare a muoversi lentamente e avere rispetto per tutto ciò che ci circonda. Fondamentale è l'utilizzo di un buon binocolo che permetta la visione di un animale ad una certa distanza evitando così che questo, spaventato, si dia alla fuga.

Per tutti questi motivi è importante per un naturalista riuscire anche a individuare e a riconoscere le tracce che gli animali lasciano al loro passaggio; essere in grado di accertare la presenza di una certa specie in un determinato territorio può essere di fondamentale importanza per comprenderne comportamento e abitudini. Certo, l'incontro ha un suo fascino, ma sapere che un animale è passato vicino a noi e ci sta osservando di nascosto può essere altrettanto emozionante.



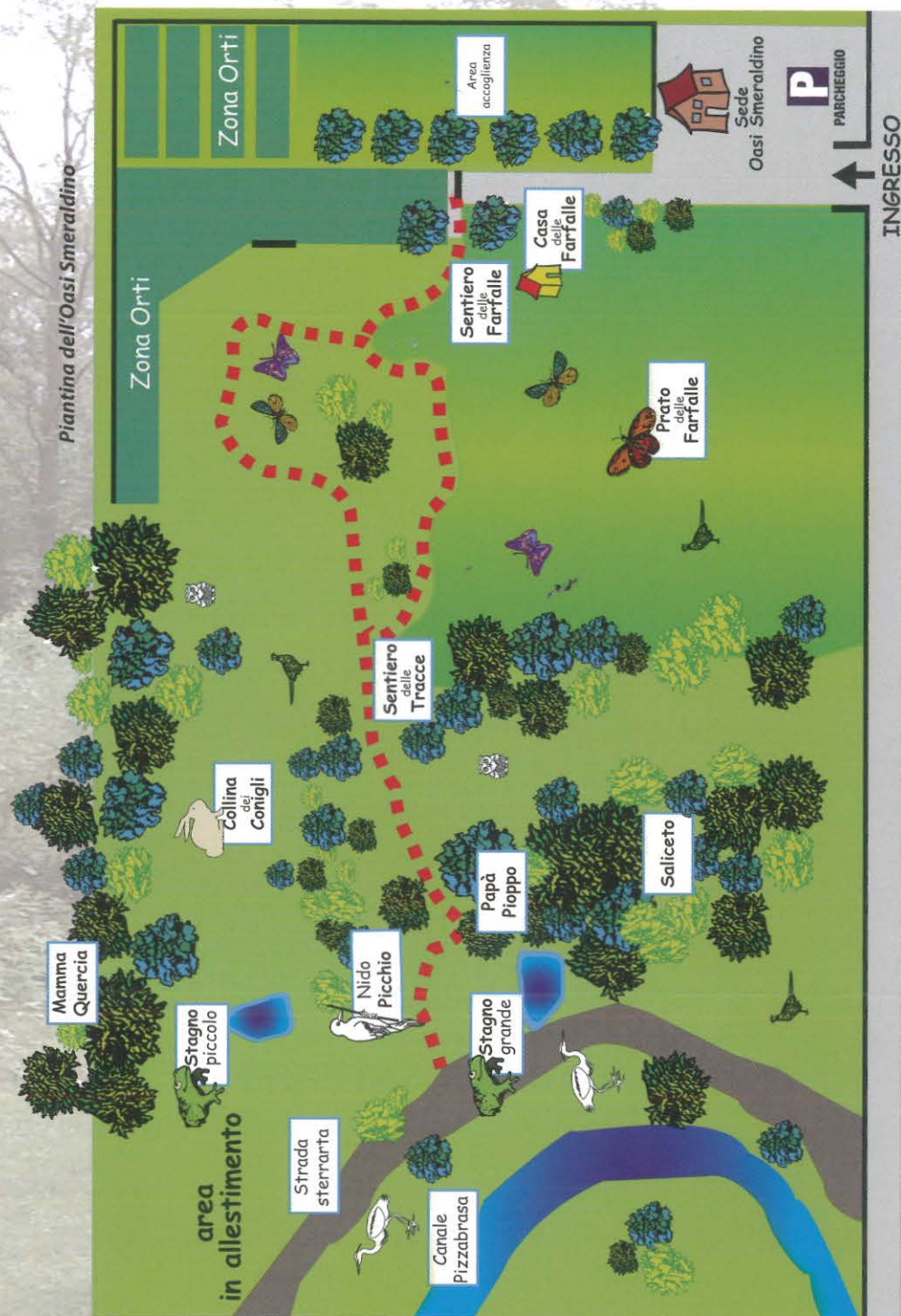
Cavolaia



Capinera



Libellula



Iniziative per le scuole

Uno degli scopi principali dell'Associazione A.P.E. è quello di trasmettere alle nuove generazioni una sensibilità e un rispetto nei confronti della natura che solo attraverso la conoscenza è possibile sviluppare. Per questa ragione sono stati creati diversi laboratori didattici della natura e molti altri ne verranno realizzati in futuro. In alcuni laboratori si insegna ai ragazzi che molti oggetti di scarto possono essere riciclati e riutilizzati per costruire oggetti utili ad aiutare gli animali, ad esempio mangiatoie e nidi artificiali per gli uccelli e per i piccoli mammiferi. In altri laboratori invece si insegna a riconoscere le piante e i fiori che ci circondano, si effettuano delle piantumazioni e periodicamente i ragazzi tornano all'Oasi per osservare la crescita delle piante in modo da capirne le varie fasi dello sviluppo.

Non possono mancare le visite guidate all'interno del parco per imparare ad osservare la natura nel massimo rispetto e senza arrecare danno ai suoi abitanti.



Iniziative per il pubblico

Numerose sono le iniziative riservate al pubblico prime fra tutte le visite guidate all'interno dell'Oasi per scoprirne i segreti e ammirarne i suoi abitanti, il tutto seguiti da guide naturalistiche esperte. Negli anni passati hanno riscosso grande successo le liberazioni di piccoli esemplari di fauna autoctona (ad esempio piccoli uccelli feriti e girini di rospo smeraldino) e la liberazione delle farfalle. Questi eventi hanno l'intento di sensibilizzare il



pubblico alla salvaguardia e alla protezione della natura. Particolarmente interessante e apprezzata è l'uscita notturna nell'Oasi per osservare e ascoltare, attraverso l'aiuto di esperti ornitologi, i rapaci notturni come il gufo comune, il barbagianni, la civetta e l'allocco (questo tipo di iniziativa è solo su prenotazione). Durante l'anno sono organizzati anche diversi seminari, riunioni e mostre fotografiche presso le sale congresso della Cascina Grande, mentre una volta all'anno viene organizzato in aree predisposte all'interno dell'Oasi Smeraldino un mercatino di prodotti artigianali, naturali ed eco-solidali.

I progetti che ci aspettano

Numerosi sono i progetti che A.P.E. vuole realizzare in futuro, primo fra tutti quello ambizioso di creare un centro di recupero e cura per i piccoli animali selvatici.

È evidente la mancanza in quest'area di Milano di una struttura che si occupi di salvare e curare tutti quei piccoli animali vittime di incidenti o di atti incivili; per questo motivo attraverso la costruzione di voliere, gabbie e terrari si cercherà di aiutare a tornare in salute e successivamente in libertà tantissimi animali che altrimenti sarebbero destinati a morte certa. Per far questo ci si avvarrà ovviamente anche di numerosi professionisti esperti che avranno il compito di fornire le direttive di azione adatte alla cura dei piccoli pazienti.

Sono inoltre allo studio numerosi progetti di intervento per rendere ancora più accogliente e ospitale l'area: la riqualificazione e la creazione di altri punti d'acqua; l'impianto di cespugliature e la piantumazione di numerose essenze arboree per attirare i numerosi animali che sfruttano questi habitat; la creazione di strutture riservate al pubblico che risultino però il meno invasive possibile e perciò da collocare in punti nascosti e strategici.

Inoltre, insieme al Comune di Rozzano, si vorrebbe promuovere all'interno dell'Oasi l'uso, sull'area stessa, di forme d'energia rinnovabile come gli impianti per l'utilizzo dell'energia solare e infine la costruzione di un piccolo centro conferenze, edificato secondo i criteri della bioarchitettura.

Tutti progetti che solo la passione e l'amore verso la natura uniti al sostegno dei volontari e a quello economico degli enti promotori potranno permettere di realizzare.

La creazione dell'Oasi Smeraldino è un sogno che si è avverato e la sua sopravvivenza permetterà alle future generazioni e soprattutto ai nostri figli un futuro migliore.



Nei dintorni

Il territorio che circonda l'Oasi Smeraldino presenta altre eccellenze non solo naturalistiche, ma anche culturali e artistiche come ad esempio il Castello di Cassino Scanasio, dimora storica dei Visconti di Modrone, e Cascina Grande, costruita nel 1881 dal marchese Zanoletti, che oggi ospita un centro culturale, la Biblioteca Multimediale e la biblioteca per ragazzi.

Presso la Cascina Grande è presente l'espositore del Parco Agricolo Sud Milano e del Punto Parco Cascina Follazza nel quale sono esposte tutte le cartine, le pubblicazioni e i depliant illustrativi delle varie iniziative promosse dal Parco stesso e da tutti i Punti Parco.

È possibile trovare notizie dettagliate su questi e altri siti culturali e naturali nei dintorni di Rozzano, visitando i siti internet del Comune di Rozzano (www.comune.rozzano.mi.it) oppure il sito del Parco Agricolo Sud Milano (<http://www.provincia.mi.it/parcosud>) e quello relativo alle sue aree verdi (www.percorsiesegreti.it).



Cascina Grande

Ringraziamenti

La realizzazione di questa pubblicazione non sarebbe stata possibile senza l'apporto fondamentale di moltissime persone.

Per questo ringraziamo innanzitutto Eugenio Crenca, responsabile dei Punti Parco del Parco Agricolo Sud Milano che ha creduto fermamente in questo progetto malgrado le numerose difficoltà incontrate.

Ringraziamo inoltre l'Amministrazione del Comune di Rozzano, in particolar modo l'Assessore Stefano Apuzzo, per la fiducia dimostrata.

Un grazie di cuore a Tutti i volontari che operano silenziosamente e nell'ombra, senza di loro niente sarebbe stato e sarà possibile; lo stesso dicasi per tutti i professionisti e gli appassionati che ci aiutano quotidianamente nella gestione del parco. Come dimenticare poi la nostra grafica "gallica" di fiducia? Infine vogliamo ringraziare la natura che ci circonda perché grazie a lei riusciamo ancora a commuoverci e a capire quanto è bello vivere.

Catia Acquaviva e Gianluca Ferretti

Quando visitare l'Oasi

L'Oasi Smeraldino è un'area protetta e per questa ragione è cintata ed è visitabile gratuitamente solo nei giorni di apertura al pubblico oppure attraverso prenotazione.

Per informazioni: Catia Acquaviva Cell: 338.8713534 - Mail: info@apenatura.it

Le aperture riservate al pubblico sono le seguenti:

1° e 3° domenica del mese.

Orario Primavera-Estate: 10-12,30 - 14,00-18.30

Autunno-Inverno: 10.30-12.30 14-16.30 (solo ogni prima domenica, escluso il mese di gennaio).

In Autunno, Inverno e anche per il resto dell'anno l'Oasi può sempre essere visitata su prenotazione. Nei giorni di chiusura vengono effettuati dai volontari ripristini di sentieri, manutenzione varia e censimenti della fauna nidificante.

Come raggiungere l'Oasi Smeraldino

Dove siamo: Via Monte Amiata, 38 bis - Valleambrosia - Rozzano - MI

Da Milano viale Missaglia: proseguire per via Curiel (verso il C.C. Fiordaliso). Mantenere la destra e svoltare in via Isonzo, sempre dritto passare 2 rotonde. Alla 3° rotonda tornare indietro nell'altro senso di marcia. L'Oasi rimane sulla destra.

Da Milano S.S. Giovi (Pavese): alla rotonda per Rozzano (verso C.C. Fiordaliso) girare a sinistra. Sempre dritto, subito dopo la 2° rotonda l'Oasi rimane sulla destra.

Dalle Tangenziali: svoltare a destra, alla prima rotonda a destra verso il C.C. Fiordaliso. Sempre dritto, subito dopo la 2° rotonda l'Oasi è sulla destra.

